

SINERGIA TRA SINDACATO E ORDINI SU DDL LORENZIN : UNO STRUMENTO PER IL RILANCIO DELLE CATEGORIE DELLA DIRIGENZA SANITARIA

Alberto Spanò, *Responsabile Nazionale Dirigenza Sanitaria*

Il risultato ottenuto con il DDL Lorenzin per biologi, chimici e fisici, a seguito di un percorso di sinergia con gli ordini dei biologi e dei chimici, assume un particolare significato nella difficile fase politica attuale che proseguirà nei mesi di campagna elettorale ed in una prospettiva di totale incertezza sugli esiti. Per biologi, chimici e fisici sono stati ottenuti nel DDL Lorenzin risultati di enorme rilievo con l'iscrizione alle professioni sanitarie e con la riorganizzazione degli ordini.

Per i Fisici in particolare l'assenza di un ordine costituiva un handicap enorme per una categoria di assoluto rilievo nel S.S.N., ma priva di tutela sugli ambiti professionali e sulla tutela delle funzioni, e ciò anche in presenza di una normativa comunitaria che ne enfatizzava ruolo e compiti. Per un lungo periodo la maggioranza dei Fisici non collocati in ambito sanitario aveva opposto resistenza, come per altro verso avvenuto anche per i chimici ed in parte per i biologi, ma dopo un lungo e paziente lavoro di tessitura da parte del sindacato queste resistenze sono state superate, nella consapevolezza che l'iscrizione alle professioni sanitarie non avrebbe in alcun modo limitato i settori di impiego in altri ambiti, ma anzi li avrebbe rafforzati.

Sotto questo profilo deve essere riconosciuto il ruolo determinante esercitato dalla Federazione degli Ordini dei Chimici, e relativi organismi dirigenti. Inizia ora una complessa fase di lavoro di riassetto ordinistico coordinato dal Ministero della Salute, che avrà tempi non brevi, in cui Ordini e Sindacato ANAAO saranno chiamati a svolgere un fondamentale ruolo di proposta e sostegno, in un contesto non facile per la concomitanza del riassetto e della trasformazione dei collegi e delle associazioni delle professioni sanitarie in ordini, con le correlate difficoltà tecniche ed organizzative.

Il Ministero della Salute avrà in tale ambito un ruolo centrale e determinante ed è auspicabile che il lavoro relativo a contesti professionali diversi e di diverso impatto quantitativo, avvenga con grande equilibrio, non lasciando indietro nessuna categoria e ordine.